

CITTA' DI
VENEZIA



Committente
Comune di Venezia
Ca' Farsetti
San Marco, 4136
30124 Venezia

345/21

FORNITURA E POSA DEGLI ARREDI DELL'ALA DI AMPLIAMENTO DELLA BIBLIOTECA VEZ DI MESTRE

Gara n. 8738103 SIMOG n. 9421804E9C

RELAZIONE TECNICA ED ILLUSTRATIVA

12 Ottobre 2022



Alterstudio Partners Srl
Viale Daniele Ranzoni 7
20149 Milano
C.F. / P.IVA 11732520157

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. PERCHÈ RINNOVARE LA BIBLIOTECA. LO SCENARIO	3
CATALIZZATORI URBANI DI PROMOZIONE DI POLITICHE CULTURALI	3
L'IMMAGINE DELLA BIBLIOTECA PUBBLICA.....	4
3. IL PROGETTO	5
ARTICOLAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA.....	5
4. IL PROGETTO DELLA LUCE	10

1. PREMESSA

Il progetto degli arredi e degli interni della Biblioteca civica VEZ rappresenta l'occasione per pervenire a un più ampio e complesso rinnovamento non soltanto degli spazi, ma anche dei servizi offerti, al fine di rilanciare il ruolo della VEZ di "public library" contemporanea, catalizzatore urbano, punto di aggregazione e socialità culturale, capace di attrarre nuova utenza, di ogni fascia d'età, dove ciascuno potrà soddisfare le proprie esigenze informative, culturali e di svago, incontrare persone, fare nuove esperienze e imparare cose nuove.

Il progetto degli arredi interviene in parte sull'edificio storico di Villa Erizzo, in parte sulla nuova ala di ampliamento, il cui progetto architettonico era però già definito e appaltato. Dunque il progetto si è dovuto confrontare con numerosi vincoli preesistenti, in parte dovuti all'articolazione interna dell'edificio storico esistente, in parte alla conformazione della nuova ala di ampliamento, le cui caratteristiche erano ormai già definite nel dettaglio.

Nonostante i suddetti vincoli, il progetto ripensa però la distribuzione funzionale interna al fine di rinnovare, come si è detto, i servizi interni, proponendo inoltre delle modifiche ad alcune finiture della nuova ala, e proponendo il rifacimento dell'impianto di illuminazione sia dell'edificio storico sia della nuova ala, per meglio caratterizzare l'estetica e l'atmosfera degli spazi interni.

Il progetto mira a cercare di risolvere quelle che sono le criticità riscontrate nell'attuale articolazione funzionale, ma, soprattutto, mira a rinnovare la VEZ cercando di potenziarne le caratteristiche di flessibilità e attrattività per tutte le fasce d'età, realizzando un luogo più accogliente e confortevole, con una più forte vocazione al digitale, in grado di offrire una vasta gamma di attività e di rilanciare la biblioteca come spazio di innovazione a disposizione delle comunità, per un'ampia varietà di fruizioni.

Su questo fronte, gli obiettivi di progetto rispondono pienamente anche agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Più in particolare, ad esempio:

- diffondere competenze, conoscenza e utilizzo critico delle tecnologie, contribuendo al contrasto del *digital divide*, che – come dimostrato anche dalla recente emergenza sanitaria – è un elemento cruciale per garantire la piena partecipazione di tutti alla vita democratica, sociale e produttiva;
- avvicinare anche le persone con minori opportunità, per favorire inclusione sociale, contrastare le povertà educative, promuovere sviluppo di comunità e ampliare l'accesso alla vita culturale;
- avvicinare soggetti non ancora in contatto con le biblioteche (cittadini, scuole, associazioni, gruppi informali), con proposte innovative in grado di ampliare l'utenza potenziale;
- ispirare/stimolare la creatività e promuovere la socializzazione.

Il mezzo per raggiungere tali obiettivi sarà quello di allestire un luogo accogliente, innovativo, flessibile, aperto alla molteplicità delle fruizioni degli spazi (attrezzati, stimolanti, piacevoli e funzionali), affiancando ai tradizionali servizi bibliotecari anche attività di tipo ludico e laboratoriale, incentrate non solo sulla promozione della lettura, ma anche dei nuovi media e delle nuove tecnologie, veicolate dal linguaggio universale del gioco e dalla sperimentazione attiva e collaborativa ("learning by doing").

2. PERCHÈ RINNOVARE LA BIBLIOTECA. LO SCENARIO

Prima di illustrare il progetto di rinnovamento della VEZ è opportuno richiamare sommariamente i cambiamenti in atto per le biblioteche pubbliche, dal punto di vista degli spazi e dei servizi, nonché lo scenario di riferimento.

CATALIZZATORI URBANI DI PROMOZIONE DI POLITICHE CULTURALI

Da diversi anni è in corso anche in Italia un radicale ripensamento dei contenuti e dell'identità della biblioteca pubblica, che oltre a rimanere **centro di diffusione della conoscenza e dell'informazione**, a supporto della formazione e della promozione della lettura, in grado di raccogliere e rendere disponibili un numero enorme di risorse documentarie, incoraggiando approcci interdisciplinari, promuovendo percorsi incrociati e connessioni inattese all'insegna della *serendipity*.

Le nuove tecnologie dell'informazione non inficiano questa funzione della biblioteca, anzi la amplificano: mai come in questi ultimi anni dell'era di internet e dell'informatica sono stati infatti pubblicati così tanti libri e sono state costruite così tante biblioteche in tutto il mondo. È ormai ampiamente dimostrato che la questione della possibile scomparsa del libro e della biblioteca stessa, a seguito della diffusione delle nuove tecnologie informatiche, è del tutto infondata. Se mai, la biblioteca muta aspetto, funzioni e caratteristiche: non contiene più soltanto documenti cartacei, ma anche documenti multimediali e strumenti di accesso a reti e data base. La biblioteca pubblica diventa così anche centro e laboratorio di informazione, porta di accesso e **strumento di orientamento nell'universo multimediale**, contro il "divario digitale" tra coloro che hanno accesso agli strumenti e al know-how del mondo dell'informazione e coloro che ne sono tagliati fuori. Le nuove tecnologie dell'informazione non inficiano questa funzione della biblioteca, anzi la amplificano. La biblioteca pubblica diventa anche centro e laboratorio di informazione, porta di accesso e strumento di orientamento nell'universo multimediale, contro il "divario digitale" tra coloro che hanno accesso agli strumenti e al know-how del mondo dell'informazione e coloro che ne sono tagliati fuori. In questo ambito, però, le biblioteche oggi non sono più, come potevano esserlo vent'anni fa, il luogo dell'accesso all'informazione, in quanto tale funzione si è ormai da tempo spostata sui vari device degli utenti stessi (personal computer, tablet, ma soprattutto gli smartphone, ormai alla portata di tutti). Al contrario la biblioteca deve essere oggi il luogo dove si educa l'utente all'uso consapevole dell'informazione, mediante le attività di *Information Literacy* e *Media Literacy*, che rappresentano uno dei terreni fondamentali su cui lavorano le biblioteche contemporanee.

Ma, sempre più, la biblioteca pubblica deve puntare sul suo ruolo di **luogo di aggregazione sociale**, "luogo terzo" per eccellenza: uno dei pochi luoghi pubblici "neutrali" e "sicuri" in cui possono incontrarsi e conoscersi persone diverse per età, cultura, ceto sociale, provenienza, soprattutto da quando la pubblica piazza ha perso il suo ruolo di spazio pubblico di socialità, di scambio e incontro di culture, e i grandi centri polifunzionali commerciali e di intrattenimento sono diventati i principali luoghi pubblici di socializzazione.

In un momento di crisi economica come questo, inoltre, le biblioteche pubbliche si dimostrano essere gangli importanti non soltanto del sistema della cultura, ma anche e soprattutto della rete del welfare locale, presidi sociali in ambiti urbani difficili e volano per aumentare il capitale sociale di un territorio.

Ma servizi bibliotecari efficienti e attività socio-culturali collaterali sono condizione necessaria ma non sufficiente per garantire il futuro delle biblioteche. La **qualità degli spazi** e l'**architettura dell'edificio** sono essenziali tanto quanto il patrimonio e i servizi offerti: le biblioteche devono essere belle, confortevoli, facili da utilizzare, ospitali. Luoghi in cui sia piacevole andare, ritornare, intrattenersi.

Le biblioteche pubbliche devono oggi puntare a essere **luoghi poliedrici** in cui ci siano libri, film, musica, internet, spazi di studio, ma anche incontri, corsi di formazione, corsi per il tempo libero, esposizioni, gruppi di lettura, eventi di vario

genere. Luoghi molteplici, integrati, polivalenti, trasformabili, in cui possano avvenire tante cose contemporaneamente, che offrano servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, l'immaginazione, la creatività, lo studio, il tempo libero. Luoghi di aggregazione e coesione sociale, in grado di intercettare quel 70% della popolazione che in Italia, secondo le statistiche correnti, legge meno di un libro all'anno, o coloro che non usano o non conoscono internet, in quanto sono proprio costoro ad essere quelli che maggiormente hanno bisogno del servizio bibliotecario.

È necessario promuovere un'idea innovativa di biblioteca civica, intesa non solo e non tanto come spazio per la lettura, l'esposizione e il prestito dei libri, bensì soprattutto come luogo di promozione della cultura nel senso più ampio del termine, di aggregazione, coesione e inclusione sociale: è necessario fare della biblioteca **“il salotto della Comunità locale”**.

Nell'epoca della massima diffusione di internet e delle tecnologie digitali, poiché andare in biblioteca non è più un dovere (in quanto è possibile accedere in molti altri modi a un gran numero di risorse documentarie per lo studio o per lo svago) deve diventare esclusivamente un piacere e la biblioteca pubblica deve puntare su quell'unica cosa che Google, Facebook, Instagram, Amazon, etc. non avranno mai: **la fisicità di un bel posto dove andare**, in grado di stimolare la creatività, la cultura, l'apprendimento. Un luogo dove poter incontrare gli amici o conoscere persone nuove; dove prendere a prestito un libro o un e-book; dove approfondire i propri interessi culturali e i propri hobby; poter navigare su internet; informarsi su che cosa accade nel territorio; passare del tempo con i propri figli; partecipare a eventi culturali e incontri, organizzati dalla biblioteca stessa o dalle associazioni locali, alcuni dei quali potrebbero tenersi negli spazi stessi della biblioteca, a biblioteca aperta, come accade nelle librerie. Per i bambini e i ragazzi deve essere un luogo speciale di riferimento, dove poter studiare tranquilli, ma anche leggere, rilassarsi, giocare, fare attività extrascolastiche, crescere assieme.

È esperienza ormai comprovata che, in questo settore, **è l'offerta a creare la domanda**: negli ultimi anni, ovunque sono state realizzate biblioteche moderne, accattivanti, ben concepite e ben gestite, hanno avuto anche un successo clamoroso e del tutto inaspettato. Rimangono certamente requisiti essenziali la qualità e la varietà dei servizi offerti e del patrimonio documentario, ma non meno importante è anche il ruolo che svolge il primo impatto, favorevole o sfavorevole, trasmesso dal “contenitore”, soprattutto in una situazione avversa come quella della realtà italiana in cui è consolidato un pregiudizio psicologico nei confronti di questa istituzione, utile secondo molti sino alla fine degli studi e poi abbandonata del tutto.

L'IMMAGINE DELLA BIBLIOTECA PUBBLICA

Per poter sopravvivere e confermare il suo ruolo nella società, la biblioteca deve dunque cambiare forma e aspetto, rinnovare i canoni del servizio offerto.

Rimangono certamente requisiti essenziali la qualità e la varietà dei servizi offerti e del patrimonio documentario, ma non meno importante è anche il ruolo che svolge il primo impatto, favorevole o sfavorevole, trasmesso dal “contenitore”, soprattutto in una situazione avversa come quella della realtà italiana in cui è consolidato un pregiudizio psicologico nei confronti di questa istituzione, utile secondo molti sino alla fine degli studi e poi abbandonata del tutto.

Le scelte architettoniche, oltre ad avere una evidente valenza funzionale, servono a infondere nella comunità e nei potenziali utenti una **“percezione”** della biblioteca, a comunicare un'immagine di efficienza e piacevolezza, al contempo rassicurante e accattivante, di affascinante luogo della memoria e dinamica fabbrica del futuro, scrigno della conoscenza e officina dell'informazione.

Non va sottovalutato infine un ultimo aspetto: una biblioteca pubblica può essere un importante **veicolo di comunicazione politico-culturale** e un valido strumento nelle strategie di pianificazione, per lasciare un “segno tangibile” del proprio operato e per avviare processi di riqualificazione urbana e sociale. Nella grande metropoli così come nella piccola città, le biblioteche possono diventare protagoniste del **“marketing urbano”**, ridefinendone l'assetto, determinando nuove centralità e incidendo fortemente nello sviluppo di una città.

3. IL PROGETTO

Il progetto di rinnovamento della VEZ riguarderà, come anticipato, sia l'edificio storico sia la nuova ala di ampliamento.

Come si è detto, per biblioteche e centri culturali, l'architettura dell'edificio – assieme alla localizzazione – costituisce uno dei principali elementi attrattori, soprattutto per l'utenza potenziale, non adusa a frequentare quel luogo. Da questo punto di vista, la biblioteca VEZ presenta alcune criticità, ma anche tante potenzialità.

Tra le criticità riscontriamo il fatto che le biblioteche pubbliche collocate in edifici "storici" mancano spesso di quell'attrattività che invece possono avere edifici di nuova costruzione, in quanto un edificio storico rischia di confermare l'immagine un po' austera e tradizionale della biblioteca, come luogo della memoria, "scrigno del sapere" legato al passato. Al contrario, la biblioteca dovrà presentarsi come luogo dinamico, della contemporaneità e del futuro, in grado di attivare nuove sinergie e risorse, soprattutto per attirare nuova utenza potenziale.

A questo si aggiunge un'articolazione interna degli spazi fortemente vincolata ai locali esistenti, con percorsi anche piuttosto labirintici e poco immediati.

Questo aspetto, nel caso della biblioteca VEZ, è però fortemente mitigato dall'alta qualità architettonica dell'edificio stesso e dai suoi spazi interni, alcuni davvero di grande pregio, nonché dalla sua localizzazione, dalla presenza della corte interna. A questo si aggiunge il fatto che la nuova ala di ampliamento consentirà di avere degli spazi più ampi, luminosi e flessibili, affacciati con grandi vetrate sul giardino interno.

ARTICOLAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA

Il complesso si articola sui due piani dell'edificio storico e sul piano unico dell'ala di ampliamento, a cui ovviamente si affianca la sezione bambini e ragazzi, distaccata nell'edificio interno alla corte, e i magazzini a scaffale chiuso, nel seminterrato.

L'**ingresso principale** resta al piano rialzato dell'edificio storico, da Piazzale Donatori del Sangue.

L'**atrio** non viene modificato in modo significativo, in quanto sarebbe risultato complicato (anche per la necessità di approvazione da parte della Soprintendenza) rifare il sistema di controllo accessi e spostare i tornelli, oltre che inutilmente dispendioso.

Nell'atrio sono collocati dunque i varchi di accesso e di controllo, il bancone di accoglienza e informazioni, la postazione Opac di consultazione del catalogo on-line la postazione di autoprestito.

Il piano rialzato dell'ala storica, attualmente in gran parte occupato da postazioni di studio, diverrà un'ambiente più informale, dedicato alla sosta, al relax, alla socializzazione, con sedute informali, poltrone e poltroncine, scaffali su ruote, espositori di vario genere, destinato soprattutto all'esposizione di novità e proposte tematiche.

Quest'area, che è assimilabile a quella comunemente chiamata "**Settore di Ingresso**" nella biblioteconomia anglosassone e tedesca, è quella che accoglie il visitatore (sul modello della *browsing area* delle *public library* anglosassoni e del *market* delle biblioteche tedesche), e si rivolge soprattutto a un pubblico non aduso ai meccanismi di funzionamento della biblioteca, e deve ospitare le sezioni di immediato e più frequente interesse (novità, attualità, temi selezionati, etc.). Precedendo fisicamente e funzionalmente le sale di lettura o di studio, il settore di ingresso dovrebbe fornire all'utente un'anteprima di ciò che troverà in biblioteca e guidandolo verso le varie sezioni di consultazione e le sale di lettura e studio.

Sia dal punto di vista funzionale sia architettonico, il settore di ingresso deve avere caratteristiche di immediatezza, accessibilità, riconoscibilità, informalità e centralità rispetto alle altre funzioni. L'aspetto fondamentale è che questo spazio dovrà assumere una valenza seduttiva rispetto ai contenuti che intende veicolare.

Nel settore di ingresso, ci saranno le seguenti funzioni:

- servizi di accoglienza e prima informazione (orientamento, prime informazioni);
- servizi di prestito;
- consultazione internet e Opac
- *browsing* tra i materiali presentati a scaffale aperto, raggruppati per *temi di interesse* (in modo temporaneo e permanente, in funzione delle scelte biblioteconomiche);
- informazioni di comunità (informazioni sulla vita pubblica e sociale);

Nelle varie sale del Settore d'ingresso, a sinistra e a destra dell'atrio, potrebbero essere collocate, oltre alle Novità e all'Attualità, alcune sezioni tematiche specifiche.

Ad esempio, potrebbero esserci le **sezioni tematiche** "Casa & Giardino", "Cucina", "Benessere e salute", "Sport", "Hobby & Tempo Libero", "Viaggi", e altre simili.

Tali sezioni avranno le caratteristiche migliori per attirare un pubblico adulto nuovo, che potrebbe anche non avere mai utilizzato il servizio di prestito della biblioteca, un pubblico che – vedendo la proposta documentaria di queste sezioni – potrebbe ritenere utile e interessante la frequentazione e l'uso della biblioteca. Tali sezioni tematiche hanno anche la caratteristica di far passare l'idea che la biblioteca sia vicina anche agli interessi e ai bisogni quotidiani delle persone e non solo a quelli di chi studia. In queste sezioni vi saranno non soltanto i libri, ma anche le riviste e i periodici che trattano delle stesse tematiche.

Queste potrebbero offrire documenti molto vicini agli interessi e ai bisogni quotidiani di persone magari poco inclini alla lettura e che frequentano raramente la biblioteca anche perché ritengono che essa non proponga materiali e attività di loro interesse.

Il settore di ingresso potrebbe ospitare tra i 10.000 e i 18.000 volumi, a seconda delle modalità espositive (di costa, di piatto, etc.).

Procedendo verso la nuova ala, l'utente attraverserà prima le varie sale delle sezioni tematiche, costeggiando la **Sezione Locale**, dove sarà collocato anche il lettore di microfilm.

Infine attraverserà la **Sezione Musica e Spettacolo**, con libri, cd e dvd di Cinema, Musica e Teatro. Le scaffalature di questi locali, realizzate su misura e ancora perfettamente funzionali, non verranno sostituite. Verranno però eliminate le postazioni di studio, al posto delle quali saranno collocate tre postazioni per la visione di film e video da dvd o in streaming, su schermi da 42" con cuffia.

I vari spazi del Settore di Ingresso saranno estremamente flessibili, e tutti caratterizzati da scaffali ed espositori su ruote. Sarà dunque agevole riallestirli velocemente per fare spazio e organizzare eventi o incontri.

Allo stesso modo, in caso di ulteriori sfortunate situazioni di emergenza, tipo quella dovuta al Covid-19, sarà più semplice riallestire gli spazi per ottemperare alle prescrizioni di distanziamento e creare percorsi di accesso univoci.

A parte il bancone e gli scaffali dei locali della Sezione Musica e Spettacolo, si prevede la sostituzione di tutti gli arredi del piano rialzato, per collocare degli scaffali e degli espositori su ruote, e per disporre arredi simili a quelli dell'ala nuova, con gli stessi colori, materiali, forme e finiture, al fine di creare un ambiente omogeneo.

La fornitura e posa degli arredi dell'edificio storico verrà realizzata in un lotto successivo, di cui verrà sviluppato il progetto definitivo-esecutivo, in continuità e coerenza con il progetto generale e il progetto definitivo-esecutivo dell'ala

nuova. Nella fase successiva, si valuterà anche se eliminare la postazione del bibliotecario collocata tra Sezione Locale e Sezione Musica & Spettacolo, oppure mantenerla, riallestendo la postazione attuale con nuovi arredi.

Al piano primo dell'edificio storico verranno collocate la **Saggistica** e le **postazioni di studio**, con 86 posti al tavolo cablati con prese elettriche e lampade da tavolo. Attualmente sono previsti soltanto 60 posti, dunque sarà necessario verificare la possibilità di aumentarne il numero nel nuovo Certificato di Prevenzione Incendi che dovrà essere richiesto. Gli scaffali non verranno sostituiti, ma soltanto riallestiti, in quanto sono ancora funzionali e in buone condizioni. Verranno invece sostituiti tutti i tavoli, che dovranno essere dotati di prese elettriche incassate nel piano del tavolo. I tavoli sono stati disposti nelle varie sale tenendo conto della distribuzione delle prese esistenti, estremamente carente, per evitare di dover apportare modifiche significative all'impianto elettrico.

A questo piano potrebbero essere esposti circa 20.000 volumi, tutti di Saggistica, articolati per discipline o sottosezioni tematiche.

Alla **nuova ala** si accede attraverso una nuova porta che verrà aperta in fondo alla Sezione Musica e Spettacolo. Tale porta, che ha anche funzione di compartimentazione antincendio, dovrà essere mantenuta sempre aperta, mediante magneti con sgancio automatico in caso di incendio.

A connessione tra edificio storico e ala nuova ci sarà un **atrio** a doppia altezza, con accesso anche dalla corte interna. In questo secondo atrio vi saranno bacheche informative, un videowall, alcune sedute informali, una postazione di autoprestito e un altro bancone di accoglienza, con retrostante back-office.

Dall'atrio si passa alla prima sala longitudinale della nuova ala, che avrebbe scaffali a muro e varie file parallele di scaffali bifronte, vari espositori e numerose postazioni informali. Qui potrebbe essere esposta tutta la **Narrativa**. In totale si dovrebbe poter esporre circa 16-17.000 volumi, con circa 40 sedute informali.

L'ambiente sarà luminoso e informale, con piante in vaso, poltrone, poltroncine, pouf, sedute a tavolo da bistrot, un pianoforte digitale.

In fondo alla sala sarà collocata una **postazione per gli addetti**, con retrostante ripostiglio.

L'ala Sud, girando l'angolo, sarà destinata a **Spazio Giovani**, destinato ai giovani adulti (14-20 anni), con scaffali, sedute informali, sedute al tavolo, postazioni pc. Qui ci saranno la narrativa e la saggistica per questa fascia d'età, ma anche postazioni per varie attività che andranno programmate in determinati momenti e gestite con tutor, ispirandosi eventualmente a modalità di co-working o magari collaborando con associazioni o gruppi amatoriali locali (apprendimento di software di grafica, disegno digitale, fotoritocco, impaginazione, webdesign, etc.; apprendimento di software dedicati alla musica e al videomaking; presentazione di novità nel campo di videogiochi; progettazione di pagine web, blog, etc.; organizzazione di gruppi di lettura, storytelling, etc.). A seconda delle esigenze potranno aumentare le postazioni a sedere, quelle con pc, etc.

In continuità con questa zona, vi sarà la sezione **Fumetti**, con scaffali, espositori e sedute informali.

Segue la **Gaming Zone**, pensata non soltanto per il gioco digitale, ma anche per il gioco analogico, con playstation, postazioni di retrogaming (vecchi giochi da bar e simili), biliardino, diversi tavoli dove giocare assieme con giochi da tavolo, carte, etc. che potranno essere esposti negli scaffali in fondo.

Dunque il target qui potrà essere misto, non solo 14-20 anni, tanto più che questa parte della Gaming Zone confina con la caffetteria.

Le due salette laterali adiacenti sarebbero entrambe destinate ad attività laboratoriali, divise da una parete a pannelli compattabili, che può essere aperta e chiusa a seconda delle necessità.

Ci sarà una **sala polifunzionale** più flessibile, con tavoli pieghevoli, liberamente assemblabili, con un telo per proiezioni oppure una LIM, dove poter tenere corsi, riunioni, incontri, etc.

L'altra sala attrezzata come **Digilab**, ovvero un laboratorio "maker" per attività di artigianato digitale, stampa 3D, robotica, Arduino, gaming design, etc. etc.

Una bussola con porte che, anche in questo caso, devono sempre restare aperte (bloccate con magneti di sgancio antincendio), conduce alla **caffetteria**, che sarà anche **sala riviste e giornali**, dentro la quale infatti verranno disposti scaffali a muro per l'esposizione di periodici e quotidiani (circa 60 titoli), in box a parete con retrostante deposito arretrati. Sarà essenziale concordare che nel bando di affidamento per la gestione della caffetteria anche il riordino e il controllo delle riviste e dei quotidiani, fermo restando che gli aspetti relativi alla gestione biblioteconomica delle riviste resterà in capo alla biblioteca.

In adiacenza alla caffetteria è previsto il foyer di accesso alla **sala polivalente** (massimo 99 posti a sedere), che sarà dotata di una parete attrezzata con una fila di scaffalature/armadiature chiuse che ospiteranno fondi speciali (p.e. lastre fotografiche). Le armadiature saranno chiuse con ante a filo muro, ad apertura push-pull dotata di serratura, così che l'intera parete attrezzata potrà essere adibita, così come la parete di fronte, a esposizioni, mediante binari fissati a soffitto. Dietro tale parete attrezzata è previsto un deposito per riporre le sedie e le attrezzature, e garantire una piena flessibilità della sala.

Il **giardino** e la **corte interna**, verso cui l'ala nuova si affaccia mediante le lunghe pareti vetrate, saranno dotati di tavoli e sedie impilabili, adatte per esterno, che saranno del medesimo tipo e modello di quelle previste per la caffetteria.

Per consentire la piena e completa fruibilità degli spazi esterni, come fossero un'estensione degli spazi interni, è indispensabile la realizzazione di un varco presidiato all'entrata da via Querini, con tornelli di accesso simili a quelli previsti nell'atrio su Piazzale Donatori del Sangue. In questo si potrà consentire la libera circolazione tra gli spazi interni e il giardino, che diversamente non sarebbe possibile.

A tal fine, dovrebbe essere realizzata una **guardiania** (che indicativamente potrebbe essere 4x4 m, al lordo dei muri esterni), in modo che non dia fastidio nei percorsi degli automezzi. Sarebbe interessante che non si trattasse soltanto di un box per la guardiania, ma che fosse un elemento rappresentativo e di "presentazione" della biblioteca. Potrebbe anche essere un punto di bookcrossing, un box che, nella bella stagione, si aprisse verso l'esterno e diventasse un punto di sosta.



Esempio di box esterno apribile, che potrebbe essere parte di un box di guardiania da collocare all'entrata da via Querini.

4. IL PROGETTO DELLA LUCE

L'atmosfera interna di una biblioteca è grandemente condizionata dalla **qualità luminosa e sonora** dell'ambiente, condizioni indispensabili per il benessere fisico e psicologico delle persone e presupposti per attività di studio, di lavoro e di relax.

La luce dovrebbe essere, dunque, uno dei fattori qualificanti della nuova biblioteca. Per questa ragione è estremamente importante che la scelta degli **apparecchi illuminanti** e la loro collocazione **non siano una mera risposta a bisogni di tipo puramente funzionale**, atta a garantire i necessari lux per svolgere le attività previste, ma perseguano a un'idea di progetto complessiva, un'idea di biblioteca e di spazio, che riesca a conciliare tra loro **esigenze funzionali**, di **costo** e di **architettura di interni**.

La luce nello spazio costruito, infatti, ha una doppia funzione. Da un lato consente la visione per svolgere un'attività o uno specifico compito, e risponde in tal senso a esigenze di tipo ergonomico, garantendo il comfort visivo, l'assenza di disturbi della vista, la fedele restituzione delle gamme cromatiche, la creazione di un ambiente luminoso in grado di rispondere alle esigenze del maggior numero possibile di utilizzatori. Dall'altro costituisce un potente mezzo di comunicazione visiva, e serve a "interpretare" lo spazio, a creare un'atmosfera, a suggerire un'idea di comfort psicologico che non ha a che fare strettamente con i lux a disposizione.

Il criterio informatore di base del progetto illuminotecnico della nuova biblioteca dovrà essere quello di **creare una diversa atmosfera a seconda degli ambienti**, di utilizzare lampade e sistemi di illuminazione che riescano a caratterizzare questa biblioteca e a renderla unica, e soprattutto che siano **quanto più distanti possibile dai sistemi di illuminazione che si utilizzano negli uffici o nelle biblioteche di studio**.

Per perseguire questi obiettivi, il progetto propone dunque alcune **modifiche significative al progetto dell'illuminazione**, suggerendo l'utilizzo di corpi illuminanti di maggiore effetto estetico, rispetto a quanto attualmente previsto dal progetto esecutivo architettonico della nuova ala, e rispetto a quanto attualmente presente nei locali dell'edificio storico.